



DI ROBERTO VALERI

Ancot continua a crescere, sia nei numeri sia nella qualità. I dati parlano chiaro: da inizio anno sono aumentati esponenzialmente i nuovi iscritti, un risultato che indica la vitalità dell'associazione e la sua capacità di attrarre nuovi professionisti. Ma tale dato quantitativo è solo una parte del percorso.

“Quello che ci rende davvero orgogliosi e fiduciosi nella crescita dell'associazione e dei suoi iscritti – a parlare è il presidente Celestino Bottoni – è la crescita professionale degli associati, confermata da un numero sempre più alto di attestati, certificazioni e iscrizioni negli elenchi ufficiali. A questo si affianca il lavoro silenzioso ma strategico del Consiglio Direttivo Nazionale, che assicura l'equilibrio economico-finanziario: il bilancio è in linea con il preventivo approvato e garantisce piena operatività. Il merito è anche dei presidenti provinciali e dei coordinatori regionali, che presidiano il territorio e promuovono l'associazione con impegno e passione.”

Ad oggi, sono infatti 1062 gli Attestati di qualità e qualificazione dei servizi prestati, rilasciati per l'anno 2024, con un incremento di 131 unità rispetto al 2023; 592 le Certificazioni Uni 11511 rilasciate grazie al centro d'esame Ancot Service e 117 gli Associati iscritti all'Albo dei Ctu: questi risultati collocano Ancot tra le Associazioni di categoria che vantano un alto profilo professionale dei propri iscritti.

Uno dei prossimi appuntamenti più attesi sarà la giornata del 12 settembre 2025, quando si celebrerà il Giubileo degli associati Ancot presso la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore. La partecipazione all'evento è estesa anche ai familiari degli associati.

A presiedere la messa sarà il neo Rettore dell'Università pontificia salesiana, Don Andrea Bozzolo. L'incontro proseguirà nel pomeriggio con un momento informale di dialogo e confronto presso la sede dell'Università, già partner dell'associazione in un progetto formativo di ampio respiro. Si tratta di un'occasione importante non solo dal punto di vista simbolico, ma anche per rafforzare il senso di appartenenza e condividere idee sul futuro.

Il bilancio dell'Associazione, tra attestati di qualità e certificazioni

Ancot, crescita continua

Gli iscritti aumentano in maniera esponenziale

Proprio con l'Università pontificia salesiana, Ancot ha attivato una collaborazione strategica che guarda alla formazione come leva di cambiamento. In un'epoca in cui il terzo settore assume un peso crescente nell'economia e nella società, l'Università propone due percorsi di laurea – uno triennale e uno magistrale – espressamente pensati per chi opera o intende operare nel mondo degli Enti del Terzo Settore. I corsi offrono una preparazione integrata, tra teoria e pratica, in discipline come diritto, economia sociale, fiscalità, progettazione, fundraising e cultura del bene comune. La formazione si intreccia con esperienze concrete sul campo, attraverso tirocini presso cooperative, fondazioni, enti religiosi. Non si tratta solo di una scelta accademica, ma di un vero investimento professionale e umano, in linea con i valori dell'Associazione e con le sfide che attendono il mondo del lavoro nei prossimi anni.

In questo contesto di rinnovata vitalità, l'incontro organizzato dalla Confederazione Aepi lo scorso 3 luglio presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rappresentato un ulteriore tassello. Un momento emozionante, anche per la cornice istituzionale particolarmente significativa per Ancot, che ha contribuito alla nascita della Legge 4/2013. L'evento ha segnato la nascita del nuovo Comitato scientifico Aepi, che avrà il compito di orientare le strategie della Confederazione attraverso analisi e approfondimenti.

Sono intervenuti rappresentanti di spicco come il sottosegretario Massimo Bitonci, che ha parlato del Fondo di Garanzia per le Pmi, e l'onorevole Marco Osnato, con un intervento video sul concordato preventivo biennale.

“Dopo una fase di sperimentazione oggi siamo nelle condizioni di fare meglio – ha dichiarato l'onorevole Osnato – e lo facciamo anticipando di molto i tempi e rendendolo più accessibile con delle novità che si vedranno nei prossimi decreti attuativi e che renderanno l'adesione più attrattiva”. Sui possibili piccoli tagli dell'Irpef, “abbiamo fatto un lavoro importante nelle scorse leggi di bilancio per le classi più in difficoltà, la riunificazione al 23% fino a 28.000 euro è stata resa strutturale. Ora affronteremo

la questione del ceto medio fino a 60.000 euro e crediamo di poter proporre un'aliquota che invece del 35% possa essere del 33%. È un primo tassello, sappiamo che il ceto medio non si ferma alla soglia dei sessantamila euro, ma noi abbiamo rispettato i parametri di finanza pubblica e andiamo avanti passo dopo passo”.

Sul tema dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese, il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci, che ha ricordato: “Durante il periodo del Covid c'è stato un piccolo spiraglio che ha permesso anche ai professionisti di accedere al Fondo di Garanzia, ma poi questa possibilità è terminata. Ora, i dati mostrano livelli di accesso estremamente bassi, le percentuali sono davvero minime. Nel 2020, ad esempio, ci sono state 96.012 operazioni, ma lo scorso anno i numeri sono crollati. È un dato unico, incredibile, che fa riflettere. Ho seguito da vicino le attività di informazione rivolte alle professioni. Ho anche la delega per le professioni non ordinarie, cioè tutte quelle che non sono regolamentate da un ordine professionale come i commercialisti, gli avvocati o i geometri, i cui albi sono registrati presso il ministero della giustizia.

L'onorevole Bitonci, dunque, pensa che si debba “tornare a fare un'attività capillare di informazione, perché non tutti i professionisti hanno la possibilità di accedere alle garanzie tramite il sistema bancario, che resta fondamentale. Chiudo con una notizia molto positiva, che mi rende felice. Finalmente è stata finanziata una misura che avevo visto due anni fa nella legge di bilancio, allora sotto la guida del ministro competente. Si tratta della sezione speciale del Fondo di Garanzia dedicata al Terzo Settore. Finalmente, anche presso il ministero del lavoro, esisterà questa sezione speciale. Le imprese sociali già oggi possono accedere a qualche forma di garanzia,



Dirigenza con gruppo Ancot Roma

ma tutto il mondo dell'associazionismo – che ha fatto tanto e continua a farlo – incontra ancora enormi difficoltà nel rapporto con le banche, soprattutto per la valutazione del merito creditizio.

Come è stato ben spiegato in precedenza, il Fondo di Garanzia ha un effetto moltiplicatore: ogni euro garantito può generare 10, 12, fino a 15 euro di finanziamento. Quindi, 2 milioni possono valerne 30. Questa nuova sezione speciale del Fondo di Garanzia presso il Ministero del Lavoro è un risultato importante. Personalmente sono molto contento, perché è stata una nostra idea, e oggi finalmente si concretizza”.

La parte conclusiva del convegno Aepi ha visto l'intervento del vicepresidente Aepi e presidente dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi, Celestino Bottoni. Un intervento volto a sottolineare la centralità delle professioni non ordinarie e la necessità di certezze normative, preceduto da un contributo video dell'onorevole Marco Osnato, presidente della VI commissione finanze della Camera dei deputati, molto esplicativo sul concordato preventivo biennale.

“È bello essere qui, in quella che considero la casa dei professionisti della Legge 4, un punto di riferimento per tante imprese e professionisti non ordinari. – ha esordito il presidente Bottoni – Questo luogo rappresenta davvero un punto di contatto con il nostro Ministero, che riconosce e tutela le professioni regolate dalla Legge 4. Molti di noi, in realtà, operano anche in ambiti ibridi, a cavallo tra questo Ministero e quello della Giustizia. Abbiamo ascoltato con interesse le parole del Sottosegretario e le anticipazioni su un tema cruciale: il giusto compenso

per le attività professionali svolte. È una battaglia che portiamo avanti da anni, ed è legata profondamente alla dignità professionale.

La Legge 4, ricorda il presidente Ancot, “ha avuto il merito di riconoscere e regolamentare professioni che fino a quel momento non erano considerate. Ha ormai più di dieci anni e, sebbene sia solida, forse è giunto il momento di aggiornarla per renderla più aderente alla realtà attuale. Non si tratta solo di tutelare i professionisti, ma soprattutto i consumatori, perché il Ministero ha sempre avuto come priorità la difesa del cittadino. Ringrazio il presidente Osnago, che non ha potuto essere presente per motivi tecnici, ma ci ha fatto pervenire il suo saluto e il suo sostegno alla categoria. Colgo anche l'occasione per segnalare che in questi giorni sono in preparazione importanti decreti fiscali. La Confederazione è già all'opera con aggiornamenti e webinar informativi per aiutare i professionisti a orientarsi”.

“Un tema urgente riguarda l'entrata in vigore delle nuove norme – prosegue – è fondamentale che siano chiare, stabili e non retroattive. Le imprese, soprattutto quelle straniere che vogliono investire in Italia, hanno bisogno di conoscere in anticipo le regole del gioco. Non possiamo permettere che una norma entri in vigore a gennaio 2025 se è stata pubblicata solo a luglio 2025: questo crea incertezza e scoraggia l'investimento. La stabilità normativa è un valore non solo per i professionisti, ma per tutto il sistema Paese. Non possiamo permettere che le regole cambino mentre i contribuenti stanno ancora cercando di adeguarsi. È una questione di civiltà giuridica”.

Pagina a cura
dell'Ufficio stampa
Associazione nazionale
Consulenti Tributaristi
Sede nazionale
Via La Spezia, 74 - 00182
Roma
Tel: 06/55282701
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 5
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it